



Il Car mette le ali in direzione green

di Giusy Iorlano

Una delle più importanti strutture europee per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli e ittici, 4.500 addetti che ogni giorno operano all'interno di un polo logistico di oltre 145 ettari di superficie. Sono questi i numeri del Car, il Centro Agroalimentare Roma, la società prevalente a capitale pubblico detenuto da Roma Capitale, Regione Lazio e Roma Metropolitana, che nel 2022 ha visto oltre 551mila euro di utile, un patrimonio netto di 70,4 milioni di euro, e che, grazie alla sua invidiabile posizione, porta a 4 miliardi di euro il valore aggiunto prodotto per il sistema economico locale con le sue 450 aziende.

«Il Car rappresenta un pezzo fondamentale della filiera produttiva del Lazio», ha spiegato a *MF-Milano Finanza* il direttore generale Fabio Massimo Pallottini, appena riconfermato alla carica di presidente di Italmercati, la rete nazionale dei mercati all'in-

grosso, «abbiamo vissuto un anno complesso, di forte turbolenza, caratterizzato dall'incremento delle materie prime e del caro energia che ha rischiato di compromettere l'attività dell'intera filiera. La nostra priorità è stata quella di mantenere in equilibrio la gestione della struttura».

Su questo i numeri sembrano dargli ragione. Con i suoi 16,6 milioni di euro di fatturato quello della capitale è il primo mercato d'Italia, solo dopo seguono Milano, Firenze e Verona. E le sfide per il futuro non sono finite.

Con un investimento di circa 250 milioni il grande polo logistico polifunzionale si amplierà di oltre 200mila metri quadrati, con la creazione di nuovi fabbricati e di un parco naturalistico. Valore aggiunto diretto: 220 milioni di euro per circa 1.500 nuovi posti di lavoro. «Questo progetto di sviluppo porterà il Car a diventare il terzo mercato più grande d'Europa», sottolinea ancora Pallottini, «le procedure amministrative per l'ampliamento si sono chiuse e sia-

mo pronti a partire».

E poi ci sono i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sul piatto ci sono 150 milioni di euro stanziati per i mercati agroalimentari italiani che genereranno un giro d'affari ulteriore di 2,8 miliardi di euro annui (oggi ammonta a 10 miliardi) e 7.000 posti di lavoro.

Nella sola Roma, secondo stime di Italmercati, questo effetto moltiplicatore dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza varrà 500 milioni di euro. «Un primo passo necessario ma non sufficiente», ha puntualizza, «Questi 150 milioni rappresentano, infatti, appena il 75% dell'ammontare necessario al comparto per esprimere a pieno il suo potenziale. Un deficit di risorse importante che abbia-

mo già sottoposto all'attenzione del ministro dell'agricoltura, Francesco Lollobrigida, che sta lavorando per integrarle».



Fabio Massimo
Pallottini
Italmercati

Data: 03.06.2023 Pag.: 73
Size: 319 cm2 AVE: € 31262.00
Tiratura: 113203
Diffusione: 66409
Lettori: 210000



Secondo un recente studio di The European House-Ambrosetti, la mancata erogazione dell'ulteriore 25% di fondi, infatti, impedisce l'attivazione di ulteriori vantaggi socio economici: 500 milioni di euro di valore aggiunto, 930 milioni di euro di giro d'affari e altri 2.400 posti di lavoro. Numeri pesanti in un momento così delicato per un settore strategico per il made in Italy.

I prossimi traguardi? «Sono fondamentalmente correlati all'utilizzo, nel modo migliore, delle risorse del Pnrr», ha concluso Pallottini, «per il futuro puntiamo ad una transizione verde e digitale, ad un centro agroalimentare più sostenibile e attento all'innovazione e alle nuove tecnologie da tutti i punti di vista: energetico, del ciclo dei rifiuti e di quello delle acque». (riproduzione riservata)